Biblioteca estense universitaria
Largo S. Agostino 337
I-41121 Modena MO
Tel ++39 + 59 222248
Fax ++39 +59 230195
b-este@beniculturali.it
http://bibliotecaestense.beniculturali.it

mus.f.333

COLONNA. GIOVANNI PAOLO

La Profezia d'Eliseo nell'assedio di Samaria. Oratorio del dott.re Gio. Battista Neri

Ms., s.d.

Img: ICCU, 2005

F. 333

K. 37.

F. 333.

La Profezia d'Eliseo nell'assedio di Samaria

Oratorio

in due parti.

del

Dott. Gio: Batta. Neri

Musica

di

Gio. Paolo Colonna.

a 5 voci.

R. BIBLIOTECA ESTENSE MODENA

Esiste il libretto in Biblioteca a LXXI. I. 6, stampato a Modena nel 1686. Poesia di Gio: Batta Neri.
(V. per l'anno il Fétis Biographie &c., Tom. 2.°, Edizione 2.ª, pag. 339.)

I

223 x 307

Argomento

Era Samaria assediata più dalla fame, che dall'Esercito d'Aminadab Re di Siria, Onde trouaronsi violentate due donne à patturire d'alimentarsi co' proprij figli, et ucciso già in pasto Com.e il primo dalla Cruda madre, L'altra più pietosa, negando sacrificare il proprio parto ad esca sì mi= serabile, sforzò Isp.a à farne ricorso al Re Joram, che all'horridezza del Caso concepì sdegno implacabile Contro Eliseo, perche lasciasse correre necessità sì disperata senza frenar l'ira di Dio. Ordinò perciò sia chiamato il Profeta, che Comparso promette il giorno auuenire grande abbondanza in Samaria. Mà deriso da un Capitano del Re, sub.o soggiunge = Succederà sugl'occhi tuoi stessi, ma ti sarà interdetto il goderla, (come infatti successe) poiche La notte quatro Leprosi, che stauan alle Porte di Samaria indotti da una disperata fame s'indirizzarono uerso l'Esercito nemico per hauere da quello o la morte per il suo Dio, o l'alimento per viuere; e trouato abbandonato il Campo mentre era fuggito l'esercito d'Aminadab per essergli parso di vedere quantità di Carri, e di Caualli e reduti degl'Egitij, e Ittei ausiliarij di Joram, viddero il tutto ripieno d'Ori, d'argento, e di Copiosissime viade. Onde ne portorono l'auuiso à Joram, che temendo non fosse uno stratagema nemico, e rendersi animosi alle sortite, ed ucciderli, mandò sicuri Esploratori ad accertarsi del fatto, ed assicurato permise al Popolo l'uscire, e portare alla Città quanto trouato hauessero; Et hauendo destinato alla Porta il Capitano, acciò uietasse La Confusione rimase dal tumulto dell'ingordo Popolo Calpestato, e morto, dalche si auuerò la Profezia d'Eliseo, ed assieme l'abbondanza in Samaria.

R. BIBLIOTECA ESTENSE MODENA

Personaggi.
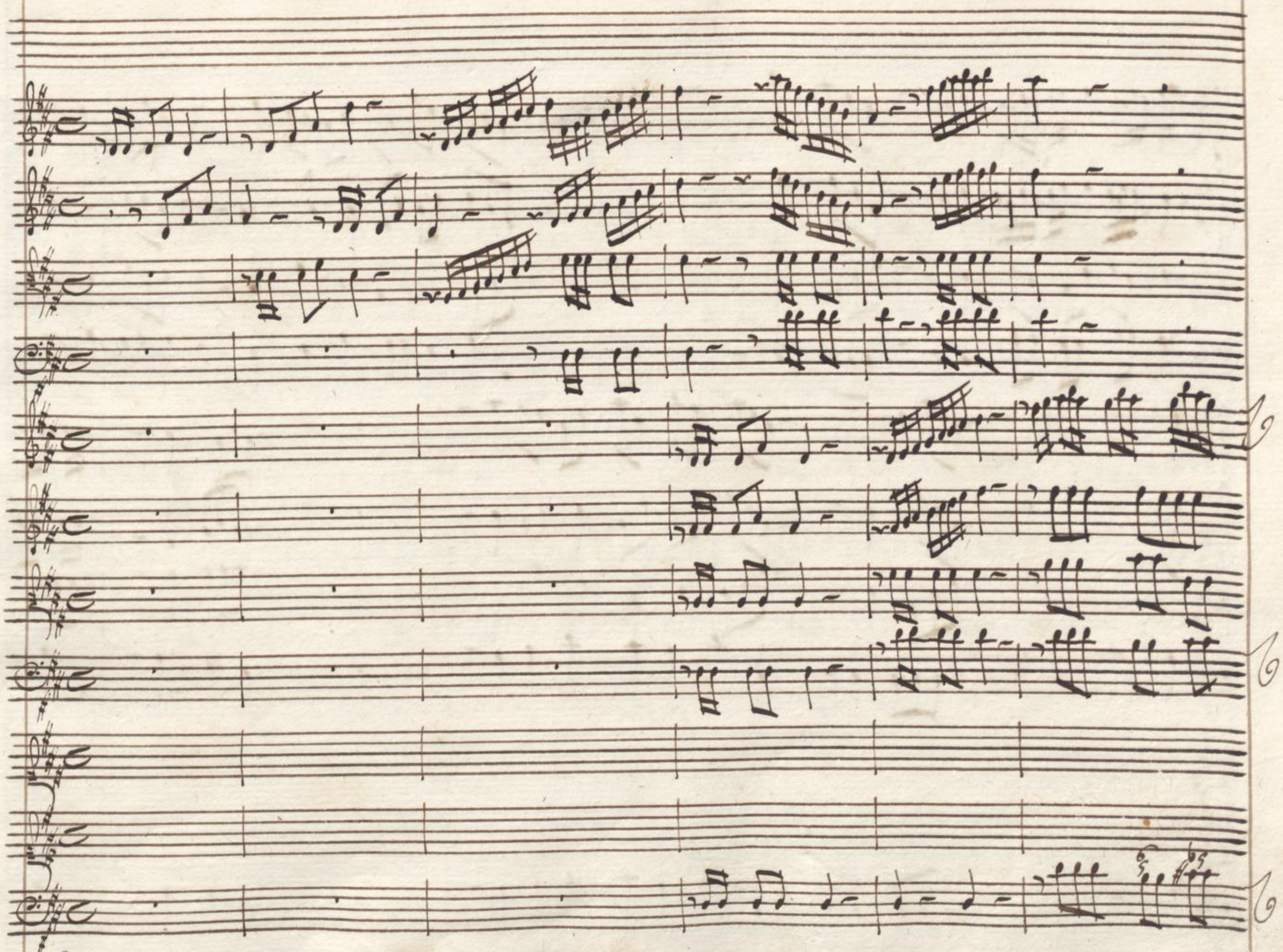
Joram Re di Samaria

Capitano di Joram

Eliseo Profeta

Donna prima di Samaria

Donna seconda



Ecco il nemico

ecco il nemico

ecco il nemico

ecco il nemico oh Dio

ecco il nemico

ecco il nemico oh

ecco il nemico oh Dio

oh Dio

oh Dio

ecco il nemico oh Dio

Dio oh Dio oh Dio oh Dio

oh Dio ecco il nemico oh Dio

dall empia Siria

Aminadab Superbo con Torrente d'acciaro vien di Samaria ad inondare il Regno

non vi è scampo alla

è già tolto ogni varco

l'Innocenza e la colpa crudeltà non dis

fuga

scriscia à danno comune il bellico flagello

sangue gela in tutto ogni core e stolido il desio oh Dio ecco il nemico ecco il ne-

trema pallida ogni alma vana è la speme ecco il nemico oh Dio oh Dio ecco il ne-

6

mico th' Dio!

mico th' Dio!

Donna Prima

Mà per destin peggiore egli non entra à

sogliercci la Vita, poiche di rado à sorte la Tirannia dà per fa:

uor la Morte. Con penuria inudita, ed inu = =

mano terror d'horrida fame entro gl'Alberghi assediati ci tiene.

e noi Padri infelici qual daremmo alle Vene ali = = meno che

pasi al sen de figli? se il forzato digiuno asciuga in petto le

poppe consumaci e in fin sul labro inaridisce i

baci. Aria Prole tenera cena di piange

re che l'ira frangere che l'ira frangere nò nò nò

nò non si può nò nò nò non si può nò nò che l'ira frangerà nò nò

Adagio

nò non si può nò nò nò non si può. Lascia, deh la=

scia à me il lagrimar per tè, che più di core almen = =

adagio

io piangerò che più di core almen = io piangerò io pian=

= gerò. Prole tenera cessa di piangere che l'ira

frangere che l'ira frangere nò nò nò nò non si

8

può no no no non si può no no che

l'ira frangere no no no non si

adagio

può no no no non si può

Ritornello

Segue

Se del seno asciutto il Rio ne puoi trarne amiche

stelle ne puoi trarne amiche stelle, saran poppe le pu =

pille, sarà latte il pianto mio sarà latte sarà

adagio

latte il pianto mio il pianto mio Così quest'Anima sempresta in

lagrime sul la = bro = misero si ver = sarò

sù l'Idoro mis ero di uer sarò

Prole a tenera cessa di piangere che l'ira frangere

che l'ira frangere nò nò nò nò non si può nò no

nò non si può nò nò che l'ira frangere nò nò

adagio

nò non si può nò nò nò non si può.

lit.°

Donna 2da

Donna Seconda.

Amica e in qual deliri di vana tenerezza

così vil così vil s'abbandoni? ad ogni sesso già cerca

è la ruina e quella morte ch'abborrisce ogni sguardo

su col pianto che versi la vuoi vicina agl'occhi? ah

folle ferma, e almen di due Agonie una si cangi in Vita.

Donna Prima. E come ò Cieli se il uiuere è un tormento al core op=

preso e si cangia in martirio il tempo istesso.

Donna Seconda Tal hora il precipizio Guida alla Libertade

et all'alme infelici dal destino abbattute spesso è sa=

lute il disperar salute segue

Aria fiero

Prendi il ferro e al figlio si squarcia le

viscere squarcia le viscere lacera il Cor

squarcia le viscere lacera il Cor. adagio lacera il

fiero

Cor Fanne passo all'abbro esangue e nel sen tor-

nando il sangue di se stesso ei sia rigor ei sia ri-

gor ei sia rigor Prendi il ferro

e al figlio si squarcia le viscere squarcia le

viscere lacera il Cor. squarcia squarcia le

viscere lacera il Cor

Adagio

lacera il Cor

Donna Prima. Oh Dio! che parli e qual indegno ec=

cesso ti suggerì la crudeltà prieosa Donna 2da: Con=

sulso il mal estremo con l'ultimo rimedio Da 3:a Al sol pensiero

Gnorridisce il senso Da 2 a: Ch che sotto le

leggi necessità non viue et à gl'incontri de communi re =

figli salvansi pria le madri, e poscia i figli.

ma nel suo parto infante mostra su pria le prove

Donna 2.a

Pronta son'io su dopo l'opra ancora

giura ugual ardimento

Don: 1.a

Prometto alto co=

raggio

Donna 2.a

Ora vedi s'ho petto che si sgo=

mentr à lacerar. . . mà giunge Joram il

Regge, e seco il Duce: altrove n'udirai il teno:

re

Donna Prima

O stelle, o stelle à che sforzate

un disperato cor.

P.o

Adagio

P.o

P.o

Adagio

P.o

Soran

Adagio

O corona, o corona, o

scettro, ò soglio Deh lasciate deh lasciate in

grace un Rè deh deh deh lasciate in pa =

ce in pa - ce un

Adagio, e Piano

Rè Deh lasciate in pace un Rè Perch'io provi hore inquiete

so' che siete e cate = na, e catena, e rezo, e scoglio alla

fronte alla fronte al braccio al piè sò che siete e caste =

=na e catena e peso, e scoglio alla fronte al braccio al

Adagio

piè alla fronte alla fronte al braccio al piè al braccio al piè

piano

Piano

piano

O corona ò corona ò scettro ò soglio deh la=

lasciate deh lasciate in pace un Re deh deh deh lasciate in pa

ce in pa

Adagio, e piano

Segue

ce un Cor deh Lasciate in pace un Rè

Adagio

Porpore che di raggi il sen cingete se mi godo lu=

censi Vi produco ancor pesanti: onde se il fato mi cende si di=

uerse in noi produce Io che il peso non muò lascio la lu=ce

Già l'urgenze del Regno mi gan rari alla prebe

e se distinto par che mi renda il barbaro fu=

rore sol diuerso è il mio duol perch' è maggiore.

Capitano Sire noi siam perduti. Hormai sì grande è la fame com-

mun, che ancor si è resa famelica la morte: mentre di mille, e mille

diuorate falangi saccia non è per anco anzi più fiera ritorni il

dente mordace e quanto più diuora e più vorace.

Aria

Chi di uiuere già spero

disperato più speme non hà

disperato più speme non hà disperato più

speme non hà disperato più speme più speme non hà disper-

rato disperato più speme non hà più speme più speme non hà più

Adagio

speme più speme non ha si chiede si chiede il morire per

strega ai tormenti se pena ai viventi la vita si fa se pena se

pena ai viventi la vi = = ta la vita si fa se

pena ai viventi la vita si fa la vita la vita si fa

chi di vivere già spero

d isperato più speme non hà
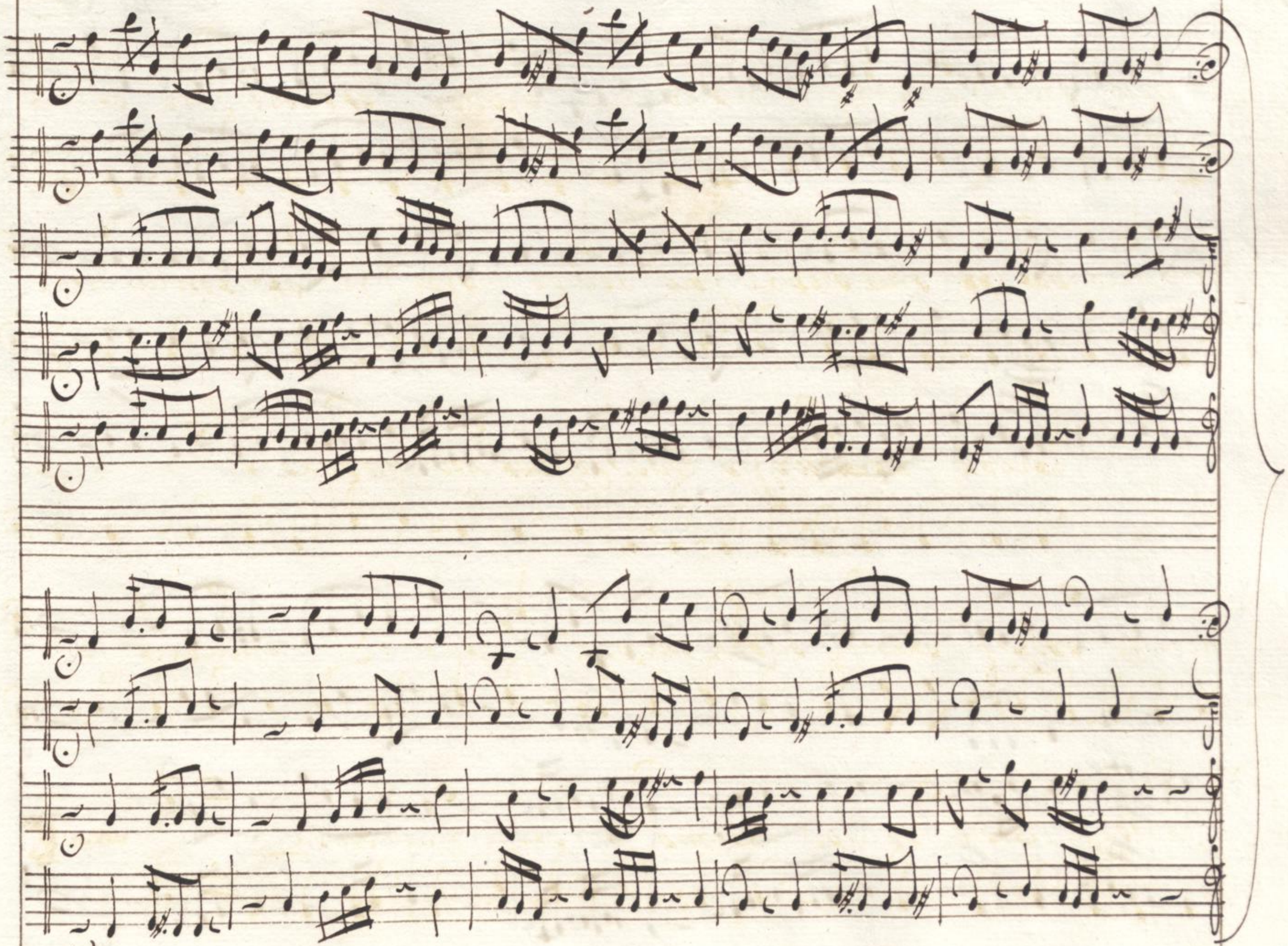
d isperato più speme non hà

d isperato più speme non hà d isperato più

speme più speme non hà d isperato d isperato più

speme non hà più speme più speme non hà più speme non hà

Rit.°



Ioram Troppo m'è noto e queste son de nostri Profeti

-e tirannie Zelanti già nel regno deserto d'Acab il Geni=

store E fia crudele per toglier l'onde all'assetate genti

rese impietrito il Cielo. ed'hor nel regno mio per toglier l'ali=

mento al disperato popolo che langue il barbaro Eliseo rende indu=

rato il suolo: oh d'Israele Gloria precipitata!

oh di Samaria Abbattuta sorsuna; e chi per=

mise che inerudelisi a torto sfogassero il fi=

ranni co consiglio Cia col Padre e co Fi=

seo col Figlio

Aria

Armati sdegno

Armati sdegno, sorgi vendetta sor = gi sor = = gi sorgi vendetta

armati sdegno sorgi vendetta scuotiti svegliati scuotiti svegliati ira, ira, furor, ira, furor, ira, furo:

ror. Armati sdegno sorgi vendetta scuotiti svegliati ira e furor = scuotiti

sueglias̃ scuotiti sueglias̃ ira e furor scuotiti sueglias̃ ira e furor

un barbaro in degno mi spopola il regno nemica saetta gli lacci il

Cor = = nemica saetta gli laceri il Cor = =

nemica vaetta gli Laceri il cor Armati sdegno

armasi sdegno sorgi vendetta sor = = gi sor = = gi sorgi vendetta

armati sdegno sorgi vendetta scuotiti svegliati scuotiti svegliati

Ira ira, e furor ira, e furor ira, e furor Armasi sdegno sorgi uen:

detta scuotisi svegliasi ira, e furor = = scuotisi svegliasi scuotisi

sueglíasi ira, e ſuror ſcuotísi sueglíasi ira, e ſuror.

Capitano

Sì sì un nembo d'acciaro Gl'ombi sopra Gli =

seo che se repugna D'impetrarne sostegno e par che solo.
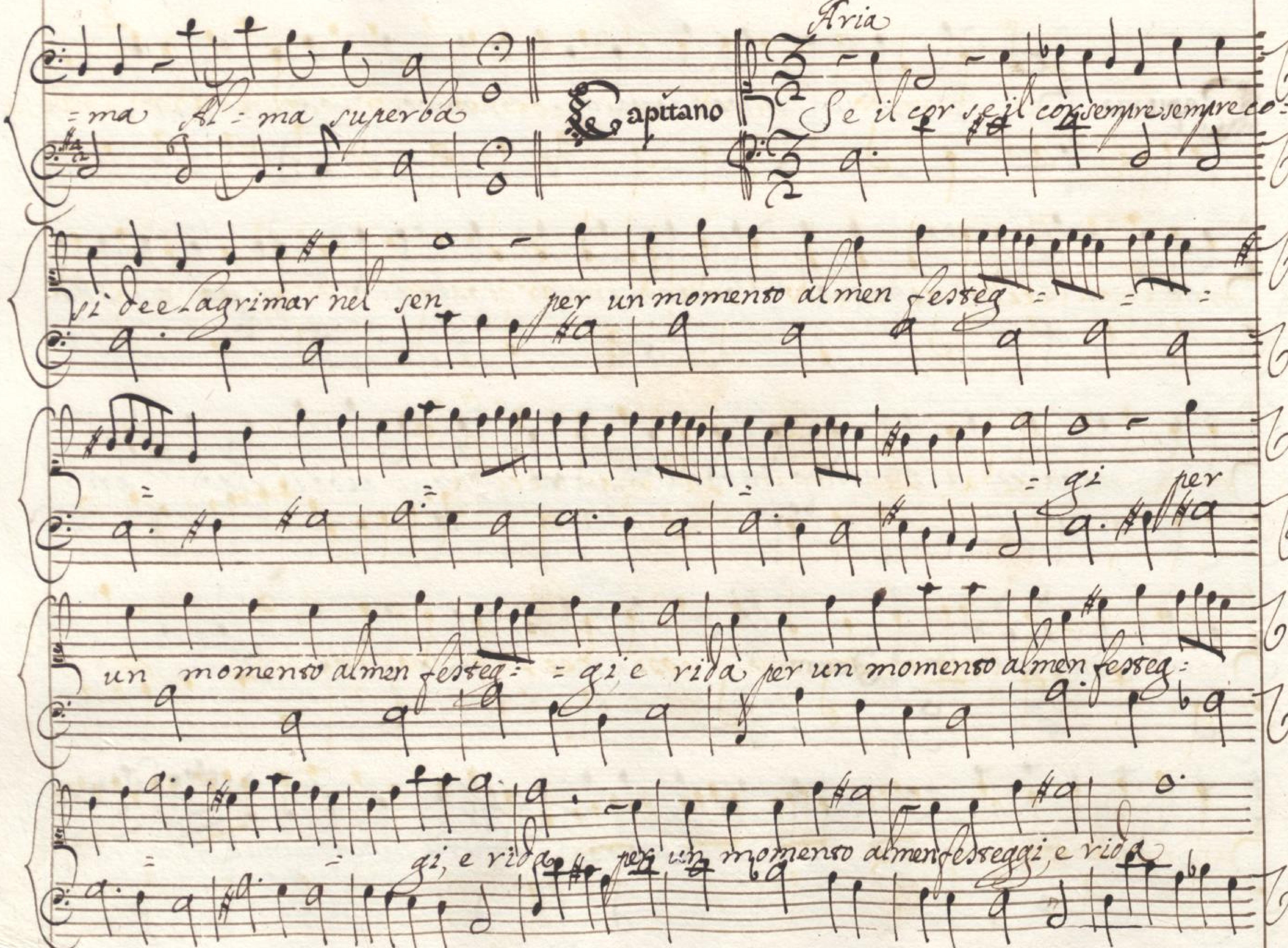
Di negarci alimento habbia d'Egitto Trovi cibo il rigor' en =

= stro il suo retto.

Voram

Vanne mio fido Duce

e del suo brando l'ira giusta, et acerba fulmini in pettohumile Al = =


=ma Al=ma superba
Capitano
Aria
Se il cor se il cor sempre sempre co=
si dee lagrimar nel sen per un momento almen festeg= = = :
=gi per
un momento almen festeg= =gi e rida per un momento almen festeg=
gi, e rida per un momento almen festeggi, e rida

al perfido = ch'ardi svelar cosanso horror lo stame tradisor la man la

man la man recida al perfido · ch'ardi svelar cosanso horror lo stame tradi

sor la man recida . la man la man recida

se il cor se il cor sempre sempre così dee lagrimar nel sen per

un momento almen fessa =

gi per un momento almen es:

teg = gi e vida per un momento almen festeg

gi; e vida per

momento almen festeggi, e vida

Segue il Rit.°

Ritt:

Ritt:

36

P.o

Eliseo Ferma, che il molle viso Tal hor non passa il labbro; e quel ren-

sier che si ordisce gigante presso in fasce s'uccide, e more in-

fante qual mal nato ardimento Traman le vostre voglie?

Joram Ah spietato Profeta, ah nemico Eliseo, de nostri

mali origine, e fomento, e perche nieghi conforto à nostri affanni?

Capitano

Se quelli col Caso, se stringi il

Doram

se interroghi la sorte,

Fato

Perche meno crudel non fai più mite il

e s'hai in man le stelle

Perche piutosto

Cielo?

l'ira di Dio non freni?

Eliseo

Che? forse son'

Coram.

io Dè sourani uoleri arbitro eletto

che dai tuoi consigli pende l'Onnipotenza

Eliseo

Vn'eccesso di

fede merita premio eccedente. Hor nel mio labro Ecco i di-

Aria

uini accenti.

Se già sterile in grembo alle

spume il pallido fiume il sol il sol se-pe-li

Coro:

nato di spiche feconde trarrà fuor dell'onde più

Lucido il dì Coronato di spiche feconde trar:

rà fuor dell'on:de più Lucido il Dì Coro:

nato di spiche feconde trarrà fuor dell'onde più

Lucido il Dì trarrà fuor dell'onde più Lucido il Dì Ritr:
segue

Ritt:°

39 Ritt:°

Capitano

Troppo Eliseo promettì. fin d'un arrida foglia

Oggi amaro è il terren, come dimani già prodigo di frutti?

Oh che se Dio Trapportasse in Samaria di Jerico i racemi,

e tutti i fiumi, che col miele, e col latte bagnano vian di Cana:

am parene ne men di ciò, che parli, succederia d'inverno

Eliseo

Se incredulo sì rendi Conuerà poi che il giuri e all'hor che il

Caso Di pingue passo, e di tesori e gemme sarà abon=

dante fabro ueora il suo Ciglio e nol goderà il suo Labro.

Aria Adagio

Chi col senso, e col pensiero per opporsi à sume uero Arma il Cor

arma il Cor arma il cor d'infedeltà Del Tonante al giusto im:

pero di Lucifero il sentiero In istante ei calchera'

Del Tonante al giusto impero di Lucifero il sentiero in is-

tante ei calchera' = = di Lucifero il sen-

tiero in istan-te ei calchera' = = ei calche-

ra' = = ei calchera'.

R 28.°

R 28.°

Donna Prima

Donna Seconda

Hor che sole, e neglette non habbiam chi ci

senta e chi ci ueda fuorche le nostre doglie, e i nostri affanni; per ripparar di

danni dell'affamato dente hormai la destra armo d'acciaro, e al figlio

Oh Cieli, e à questo nome pietà non si comove?

I' primi mosi di pietoso de=

Deh ferma e di piascere il

sio deue l'alma à le stesa Alzo il Corno....

labro pensa più giuste forme

pe dubij della Vita la dimora è una morte

già pronta ho rivolto, e tu pur anco così mi prometesti, eccolo seno...

nò per momenti ò cara Compagna al mio dolor sensi deh sensi.

Aria

Donna Prima

Salva il figlio, e al seno mio volgi

ra
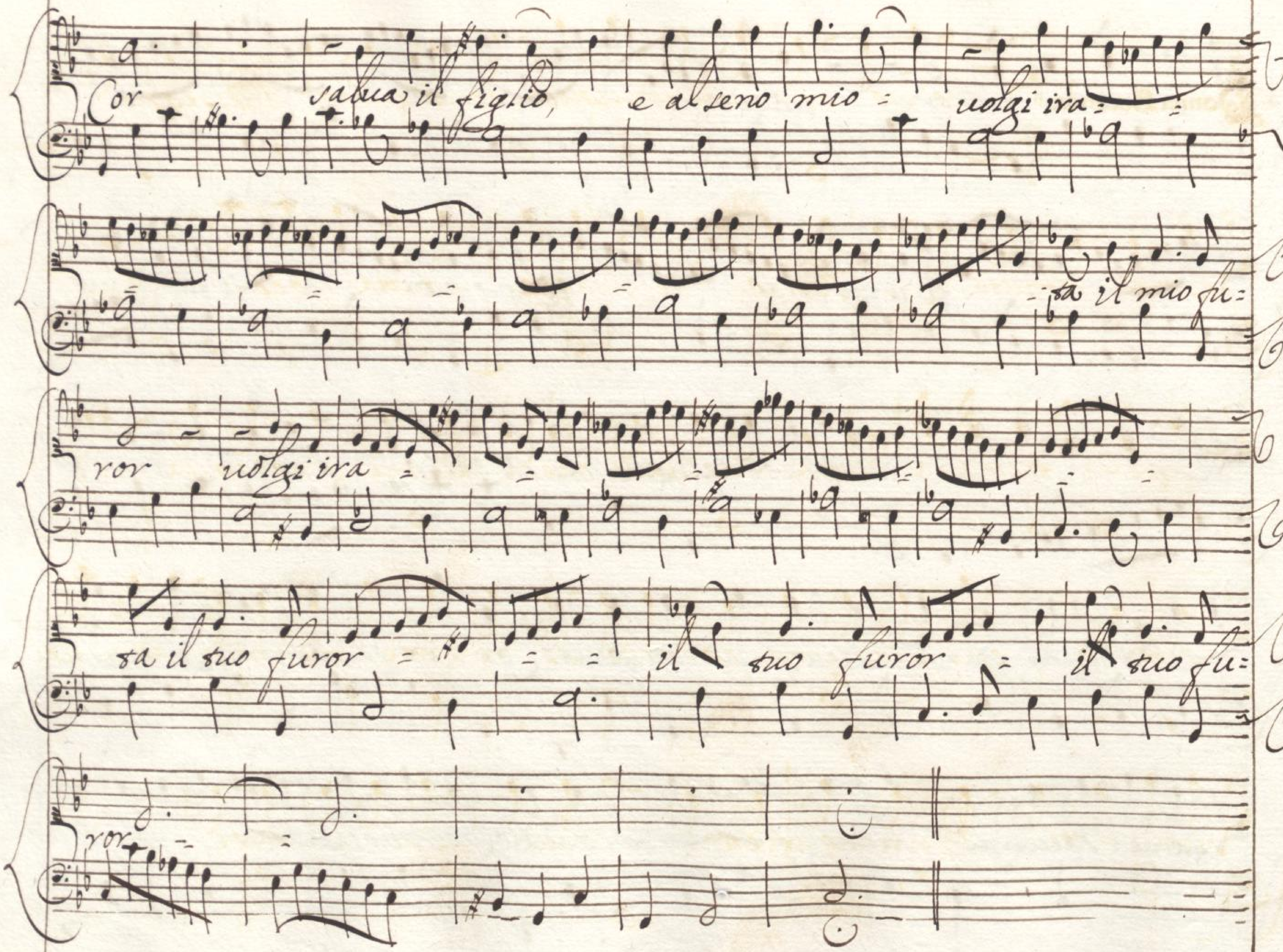
sa il suo furor volgi ira

sa il suo furor il suo furor il suo furor

se di sanguenai sol desio l'empie brame

d'aspra fame saccierai con questo cor l'empie brame d'aspra

fame saccierai saccierai con questo cor saccierai con questo


Cor salua il figlio, e al seno mio = uolgi ira = =
sa il mio fu=
ror uolgi ira
sa il suo furor = = = il suo furor = il suo fu=
ror

Donna Seconda

Jo' no' non vuol consiglio s'consigliato disegno

Alma rifiuta Il Titolo di madre, e tutta foco... Ahi=

=me! trema la destra, vacilla il piede e mi s'abbaglia il

guardo chi l'animo codardo si repente mi rende? ah si vuol

viene mosi d'inferno affetto. Vive si si resista

uiscere del cor mio ch'io qui non posso Ch che più dell'amore la penuria mi

rode hor non u'è scampo chiudo gli occhi e m'accieco per farpiù fiero Ci piange m'intene=

risce oh Dio! e pria che il Cor gli sueni ei frange il mio ma che risolvo?

e ancor mi trattenete Tirranniche possenze? Fato, Ciel, figlio, sorte

disperata, agitata rissoluta ài furori prendo il ferro nō: si succido, morì.

Donna Prima

Ah crudele, ah crudele, alma crudele Ah cru:

Donna Seconda

Taci taci, taci, e sacciasi con

dele Ah crudele Ah crudele ah cru:

mè taci, e sacciasi con me, taci taci taci, e sacciasi con

dele si fiera se vera col figlio

mè taci, e sacciasi con me non sento è

mi pento mi pento

sardo il consiglio no` no` no` no` son

Vero` sì sì sì

uane querele, si vada ma` vieni Hor volgasi il

sì

Ah crudele, ah crudele alma cru=

prie`. Hor volgasi il prie`

Tacì

dele Ah crudele ah crudele

taci taci, e lasciati con me taci e lasciati con me, taci

ah crudele ah crudele

taci taci, e lasciati con me, taci, e lasciati con me.

Fine della Prima Parte

Adagio

Adagio

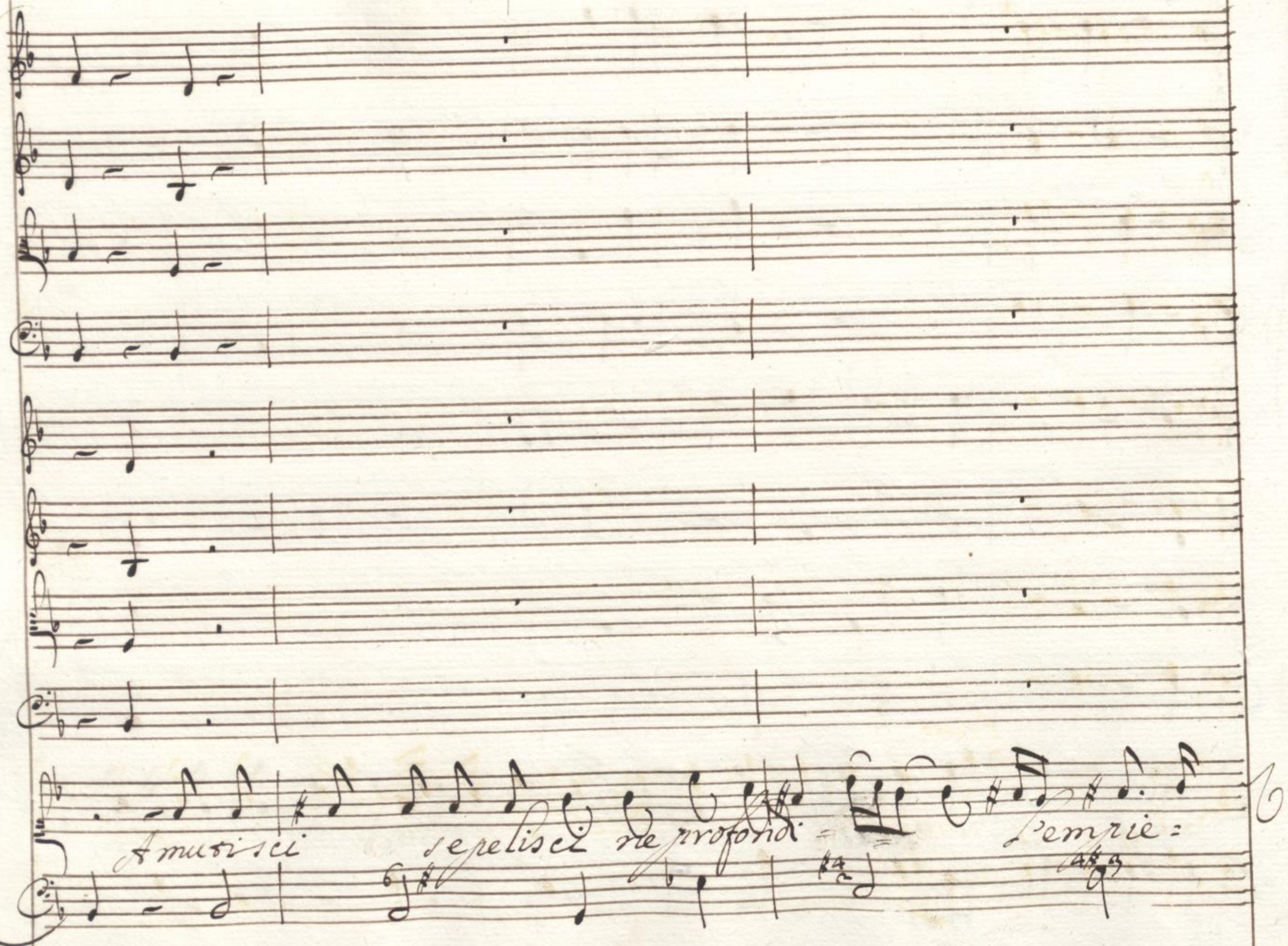
Donna Prima.

Adagio

47

Mio cor che nell'horror si confondi che mai che

mai che = mai che mai di tè sarà? Amurisci


A mutisci
se pelisci
re profondi
l'empie:

Presto

Sà amustisci sepelisci ne profondi l'empietà

mio cor che nell'horror sì ti confondi che mai che

mai che : mai : che mai di sarà ?

Segue

Con quel dente ch'imprese dell'altrui L'arso al sen morsi fe=

ranni quì sbranerò del mio ogni fibra innocente?

Io promisi, e giurai e alle promesse e al giuramento fu=

nesta è la fame che cresce. Già pegni immondi avanzi

d'un estinta Colomba d'uopo e versar tesori e il Capo

solo d'un puttrido Giumento impouerisce un Regno.

Sprangi dunque le uene al figlio e pria ch'estenu=

ata Io fuor di lui mi mora egli ingiottito viua

dentro me stessa Oh: Cieli e dirà il Mondo che in Samaria le

Madri porgono à figli il latte Con usura di Sangue?

e sarà forza per non mancar di fede mancar alla fe=

fede? oh esecrando impegno promessa horrenda,

Aria

e giuramento impegno.

Viscere care e belle viscere care, e belle sì

sì sì sì ride=

Se si si uiscere care, e bella si

si si si si si si uiuete si Cadono in rie pro:

celle sciolte dal Ciel le stel: le priach'io ui sol ga

pria ch'io ui sol ga pria

ch'io ui tolga il Dì pria ch'io ui sol ga il Dì

viscere care, e belle viscere care, e

belle sol sol sol sol viue

viscere care, e

belle sol sol sol sol sol sol viuere sol

sol sol sol viuere sol

Ritt.°

53 Ritt.°

Donna Seconda

Del famelico labbro io vengo amica à

saziar le brame In quel pasto ch'al mio già promessi ú-

Donna 1.a

quale

Donna 2.a

Oh Dio!

Donna 1.a

Perche sospiri?

Penso all'hor-

ror che spargerà funesta della fama la tromba, col

dir ch'io fui d'un figlio, e culla, e Tomba.

Donna seconda

D. a:

Taci che se di madre Essa il pregio s'inuola dirà an=

cor ch'all'ardir non fossi sola. ma la mensa gradita

Donna 1.a

Donna a.a

Doue, e quando l'esponi? Eccola fossa Eco=

si mi dileggi? lacerato e diuiso In minuzi frag=

menzi il mio godesti e con si francodardire uiuo il

Donna 1.a

sico mi presenti. 2 Cancor non lei sazia di ma=

Donna 2.a

sciar carne innocente? ben è ragion, se del mio figlio il Sangue

Donna 1.a

A' te è già stinse il labbro sì ma dà un cibo hor=

rendo benche l'urgenza il fè suaue, e grato il

Cor non imparo' d'esser spietato

Donna 1ª: Il caso fù d'ogetto improuiso Il mio uolere

Donna 2ª: mi promettesti Giurasti

necessità costrinse hor sforza A' ripigliarla il senno

Hebbi la fede Ah scele-

rata dunque haurai del mio figlio diuorata gran parte; e poscia al

fine con semplici querele Tù sarai la pietosa iola cre=

s'à suenar la sua prole, su nudristi nel seno Alma d'Inferno

dele

io non sono una furia Saggio consiglio

mendicato pensier Cedi il malnato figlio

Ferma — Empia che tenti? sei folle — Taci nò

Lasciala indegna — Vedrai Apri quel Letto ò ch'io lo svene:

nò nò nò nò lasciero' no' nò nò no' nò lasciero'

nò sì sì — Succidero' sì sì sì sì Succidero' es:

Viuente — Viuente per sempre l'haurò ui:

fino in passo per sempre in passo per sempre sempre l'haurò in

uenta per sempre l'hauro' no' no' no' Lascierò' no' no'

piasto per sempre sempre l'hauro

no' no' no' no' no' no'

Si' Succidero' si' si' si' si'

Coram

O' là femine vili

in qual contesa Rende qui la ragione

Donna 2.a

Ah mio Si=

gnor mio Rege Oh. d'horrendo eccesso racconto miserabile mà

Foram

viero Dite misere dite che già pur troppo auezzo

Donna 2ª

è l'orecchio ai lamenti il Ciglio ai mali Tirannegi-

giasi in tante guise i sensi ha la fame crudel ch'indotte à forza

ha due troppo infelici alme di Padri in si strani fre-

rigli A' diuorare oh Cieli! i proprij figli

Foram

Che ascolto! i

propri figli? oh in quali estremi s'aggira un cor Regnante

Donna Seconda

ma' sensi. Irresolute d'effettuare il

mente

passo Costei sforzò il mio Dente à dar nel mio li primi morsi...

che fù degna di me indegno di sue barbare voglie. oh che menzogne

Essa diè il ferro à questa destra e

Che finqi?

è falso

tosto spinse il colpo sul petto all'Innocente..... ma pria giurò che

ancor indarno!?

no perfida.....

Tor.am

con ugual ardire

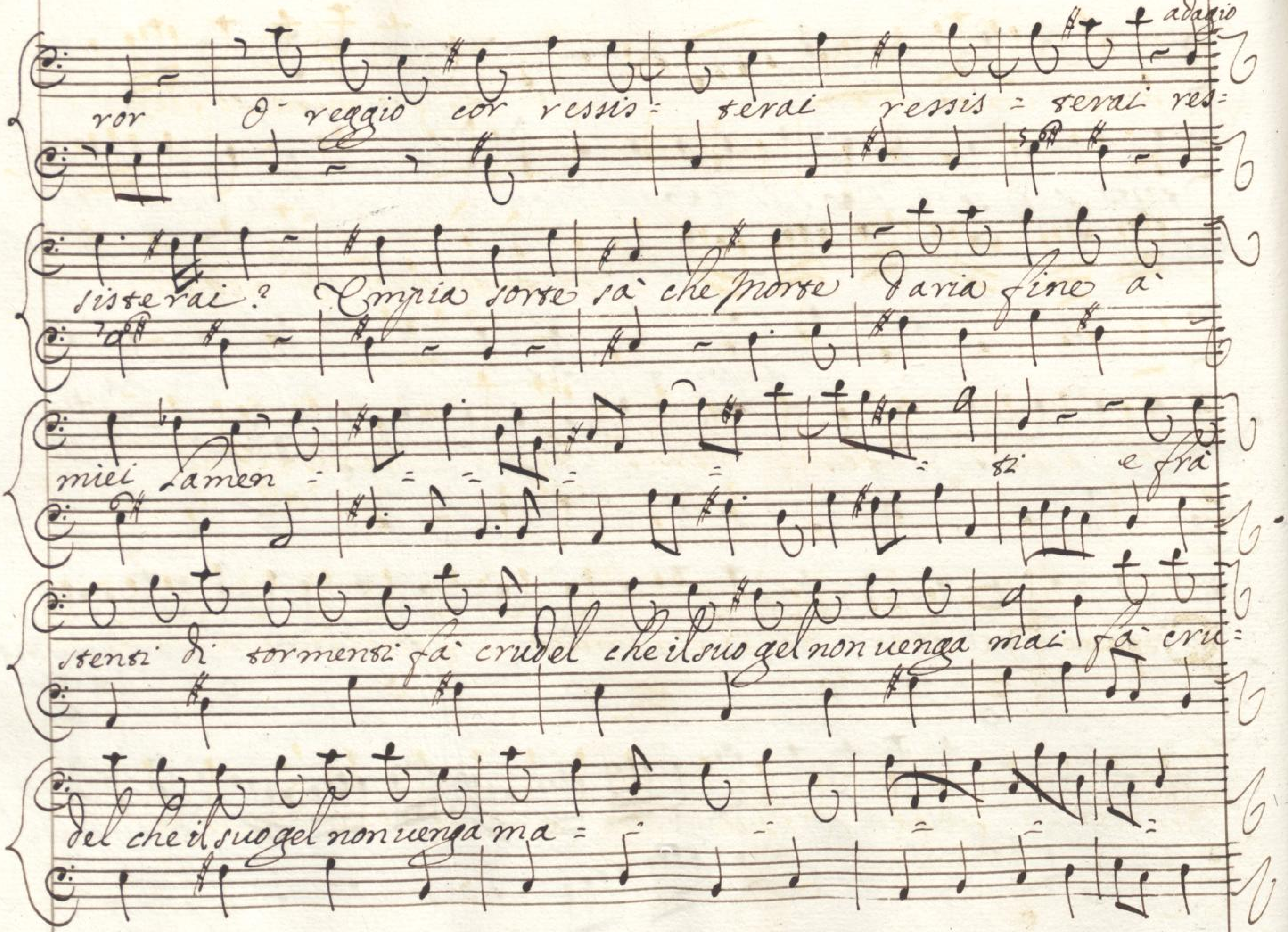
si che soprimiera

Ta=

cese e qual si sia del Caso l'ordine già descritto, e sempre horrende sue

Aria

Al fulmine si fier = = = = = = di tanto hor=


adagio
ror O reggio cor ressis= terai ressis= terai res=
sisterai? Empia sorte sà che morte daria fine à
miei lamen= = = = = = 82 e frà
stenti di tormenti fà crudel che il suo gel non venga mai fà cru=
del che il suo gel non venga ma= = = = = =

i non venga ma = = = i Al fulmine si fier = =

di tanto horror d'oggio

cor resis = terai resis = terai resis terai

Capitano Sire del Rè nemico l'Esercito assediante pre =

cipitò la fuga. Ei suoi Tesori, timido abbandonando

à noi rimase prezioso il Tesoro, ove in quest'hora

Al nostro prè la Libertà s'indora.

Joram

Gran Duce oh che rapporti! al suon delle sue

voci s'addormenta l'affanno. mà temo che in momenti

non lo sueglino poi contrari accenti.

Capitano

Odi fedel naro turba nemica, che spinta dà un

stremo famelico delirio A' cercar fra' nemici

Cibo o' morte, questa scoperse inaspettata sorte.

Horatio

Oh pregiate nuove! entrino dunque in Samaria gli

rari, e corra tosto entro un torrente D'Oro A' disetarsi il

Egiolo giulino si pasca al primo arrivo Il più misero

Volgo e dzano al fine de Siria che spoglie Superbia conte=

nuta alle mie Soglie. Tu uanne inanzo e forma

de sumulti al periglio Argine con il braccio e col consiglio.

Capitano Il desio dà l'ali al core Il de=

vio dà l'ali al core mà il timor dà i lac-

ci mà il timor dà i lacci al piè.

Il desio dà l'ali al core mà il timor dà i lac-

ci il timor dà i lacci al

piè il timor dà i lacci al piè. Vn mi guida un mi

guida un mi trattiene, e frà sproni, e frà catene Vacillan = =

= te e la mia fè un mi

guida un mi trattiene, e frà sproni, e frà catene vacillan = = =

= = te vacillante è la mia fè un mi guida un mi trattiene e frà

sproni, e frà catene vacillan = = = te è la mia

fè è la mia fè Il desio dà l'ali al core Il de=

sio dà l'ali al core ma il timor dà i lac=

ci ma il timor dà i lacci al piè Il desio dà l'ali al core il ti=

mor dà i lacci ci il ti=

mor dà i lacci al piè il timor dà i lacci al piè

Ritt:

Ritt:

Donna Seconda. Hà sì gran corpo il Caso che distender non puote poc'

ombra di credenza sì sarà uero hor uanne che teco anch'io rii

porto ad arrichir nell'abbondante suolo la pouertà de lenti=

Aria Presto

menti io rido.

Se la gioia gà

Echo ueridace

se la gioia gà Echo ue=

race gradita pace trion- fera gradita

pa = = = = ce trionfera gradita

pace trion- fera = = = = = = = =

= gradita pace trionfera = = gradita pace trionfe-

ra ce se certa risuona di giubilo

e se certa risuona di Giubilo Samaria Libera

Samaria Libera esulterà

Samaria Libera esulterà esulterà

se la gioia fà l'Eco verace

gradita pace trionfera

gradita pa- ce stri-

onfera gradita pace strionfera

gradita

pa- ce strionfera gradita pace stri-

onfera

Segue il Rit.°

Ritº

Ritº 65

Donna Prima

Hor che l'empia crudel porto` lontano La fellonia col

Coram

prano, ascolta il vero Anai co` nostri accenti desturpasse la=

Donna 3.a

dito Almen fia noto ch'io non hebbi nell'alma si barbaro=

Coram

mento Essa già dine i termini del fasto

Donna 3.a

E da se merta fede un'Esecrando labbro che

Di bambina strage è ancor fumante?

Eliseo dove sei?

Eliseo

su che de Cori interpreti gl'Arcani

Ecco il mio

Ciglio che non vedrà vide; ecco la lingua

ch'aperisce i suoi gesti; ed ecco Iddio che si consola hormai

col Labbro mio.

Si si consolati

Sì sì consolati madre dolente madre do=

lente = non disperar. Sì sì consolati madre do=

lente non disperar non disperar. Verà repente verà re=

pente un'aura placida il Cielo torbido à sere=

nar = à serenar un'aura placida verà repente il Cielo torbi=

do = il Cielo torbido à serenar verà repente un'aura placida = un'aura

placida à serenar. un'aura placida = à serenar. sì sì con=

solazi sì sì consolazi madre dolente

madre dolente = non disperar sì sì consolazi

madre dolente non disperar non disperar.

Ritt.°

Ritt.°

Donna Prima.

Volgi Goram le Lui e ciò che in me ne vieghi

fuori di me conferma Quasi il figlio mio Agonizante

si ma non estinto. Ecco la di Lui vista Che bench'estenu-

ata è però Vita. Credi ch'io ben distinsi fra disperate

brame Amor di Madre, e tirannia di fame. Segue

Aria

Cangi cor s'ha in petto il cor s'ha in petto il cor, chi vuol negar =

= chi vuol negar chi vuol negar materno Amor chi vuol negar chi vuol ne=

gar materno Amor materno Amor. E s'ancor cangiato =

s'ha benche fiera piu severa non potrà no no cangiar non potrà no no can=

giar no no cangiar la pietade in rio furor non potrà no no can=

giar nò nò cangiar la pietade in rio furor

Cangi Cor s'ha in petto il Cor s'ha in petto il cor chi mai negar

chi mai negar chi mai negar maserno A=

mor chi mai negar chi mai negar maserno A=

mor maserno Amor.

Ritt:°

Ritt:° 70

Joram. Qual sia la rea qual sia d'Orror lo sueli Ve=

ridico Liseo, ch'io mi confondo nell'esecrando ec=

ceso e con passi d'horror fug= =go me stesso.

Liseo Joram, le d'à suoi cenni spinto già il Duce al Campo andò re=

pente d'Arminadab fugace à rimirar l'abbandonate

spoglie con qual sferza di doglie. flagelli il Cielo alli di cui mis:

teri stolta è ben quella mente che ui unisce i pensieri: Loriche de cupi ar:

cani alle uicende Saggio è sol chi ri mira e non intende.

Coram Ah grand'huomo di Dio tu ben rauisi Vn'alma tormentata

in cui di breue e semplice quiete a gran fatica s'introduce la speme

Eliseo. Sperate sì sperate che non hauran più luce da fameliche aurore

i uostri giorni ma il Sole haurà per sempre a commune ristoro

Aria

da secondo Oriente i rag=gi d'Oro. Non è che

doppo i lacci = ca = a = ra cara = ca = = ra la Libertà = = = la Libertà = =

Piano

= = fa libertà fa libertà e face = = raso il velo =

e face = = raso il velo delle sue nubi il Cielo ui è più seren si

fà ui è più seren si fà: non è che doppoi Lacci = ca = = = = =

= = = = ra = cara = ca = ra la liber =

P.o

fà = = = = fa libertà = = = = la libertà la libertà.

Rotti.°

Rotti.°

Eliseo. Ma sentasi la Voce di costei che festante vdite vernoi se riante

Aria

Donna Seconda. Al trionfo venite vdite il crin coronate di palme, e d'Al-

lor. Il crin coronate di palme, e d'Allor. Hor che in seno à dolce pace guerriera

face guerriera fa- ce smorza l'ardor. Al trionfo venite vdite il

crin coronate di palme, e d'allor: il crin coronate di palme, e d'Allor.

R.o 28.°

R.o 28.°

D: S: Segue

Parue all'occhio nemico Giunto il Gesta, e l'Egizio à porger forza alle

nostre difese E tratte in un momento Da' imaginario horror, vero spa-

uento. Ratto fuggì lasciando tante di Gemme, e d'Oro Mane douizioso

à nostre voglie, che ciò ch'hebbe in arbitrio Vn cumulo d'Argento, hoggi èri-

Joram.

fiuto. Torna il suo moto al Cor: ma perche teco à me non venne il Diuie?

Donna Seconda

Ci fra la folta turba tumultuarse che tutt'impeto penetra le

porte trouò prima il Sepolcro, e poi la Morte. e ciò che senza legge giua portando

il roze Volgo, e scabro Vide il suo Ciglio, e nol godè il suo labro.

Donna 2.ª

Profezia d'Eliseo

Donna 1.ª

forza de suoi accenti

Donna 1.ª

Gloria del nome

suo ch'hoggi all'oblio manda la noia

Eliseo

Lode sol di Dio

Vittoria uittoria uittoria rimbombi rimbom - -

Vittoria uittoria uittoria rimbombi rimbom

Vittoria uittoria rimbombi rimbombi uittoria rim-

Vittoria rimbom - - - bi rimbom - - - bi rim-

Vittoria rimbombi uittoria rimbombi rimbombi rim-

bi trionfi pieta rimbom = = bi rimbom = = bi rim=

bom = = bi trionfi pieta rimbom = bi rimbom = a

bom = = bi trionfi pieta rimbom = = bi rim=

bom = bi trionfi pieta rimbom = =

bom = = bi trionfi pietà trionfi pietà.

= bi rimbombi trionfi pietà

= = = bi trionfi pietà

bombi trion = = fi pietà

bi trionfi pietà trionfi pietà

Al Dio d'Israele Samaria fedele per sempre sarà Samaria fe-

Samaria fe-

Al Dio d'Israele Samaria fedele per sempre sarà

dele per sempre sarà

dele per sempre sarà

Vittoria uittoria rimbombi rim=

Vittoria rim=

Vittoria rimbombi rim=

Vittoria rimbom = = bi rim=

Vittoria uittoria uittoria rim=

bombi rimbom = = = bi trion = fi pietà rimbom = =

bombi rimbom = = = bi trion fi pietà rim=

bombi uittoria rimbom = = bi trionfi pietà rim=

bom = = = bi rimbom = = bi trionfi pietà

bombi rimbombi rimbom = = bi trion = fi pietà

= bi rimbom = = bi rimbom = = = bi trionfi pietà trionfi pie=

bom = = bi rimbom = = bi rimombi trionfi pietà trionfi pie=

bom = = bi rimbom = = = bi trionfi pietà trionfi pie=

rimbom = = bi rimombi trion = = = fi pietà trionfi pie=

rimbom = = bi trionfi pietà trionfi pie=

ta.

ta.

ta.

ta.

ta.

Fine dell' Oratorio

BIBLIOTECA

G. 80.

R. BIBLIOTECA ESTENSE

cc. II + 78 + II

G 80.